



# IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: via Carroccio 12 - 20123 Milano. Tel 02/771295.1

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L.46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XVI NUMERO 190

## LACRIME E BUON SANGUE

**Il governo unanime sulla manovra che fa "grondare il cuore" al Cav. Ma le misure sviluppiste ci sono**

Roma. Un decreto legge con tutte le caratteristiche di necessità e urgenza: necessità per salvaguardare la tenuta del paese, urgenza per rassicurare i mercati. Così il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha sintetizzato i motivi della manovra correttiva approvata ieri sera "all'unanimità", come ha sottolineato il Cav, dal Consiglio dei ministri. "Il nostro cuore gronda sangue - ha commentato il premier - perché uno dei vanti del nostro governo era di non aver messo le mani nelle tasche degli italiani", ma "si tratta di un provvedimento equilibrato e indispensabile". L'anticipo del pareggio del bilancio dal 2014 al 2013 era infatti una delle condizioni poste dall'Istituto centrale di Francoforte per acquistare i titoli di stato italiano e consentire così l'abbassamento dello spread fra Btp e Bund tedeschi. La manovra aggiuntiva sarà di 20 miliardi nel 2012 e di 25,5 nel 2013. L'anno prossimo sei miliardi di euro giungeranno dai tagli ai ministeri e 2,5 miliardi nel 2013. "Sui costi della politica abbiamo fatto un numero di interventi che credo siano addirittura eccessivi rispetto a quello che sarebbe giusto fare", ha detto il Cav. Tra queste misure, l'accorpamento di 1.500 comuni sotto i mille abitanti e l'abolizione delle 34 province sotto i 300 mila abitanti. Le riduzioni della spesa pubblica saranno il frutto anche di tagli ai trasferimenti a regioni ed enti locali: 6 miliardi nel 2012 e 3,5 nel 2013 che già provocano le ire di governatori e sindaci anche di centrodestra. Non sarà toccata la sanità, ha assicurato però Tremonti. Previsto anche un intervento sulla previdenza: disincentivi alle pensioni di anzianità e anticipo dal 2020 al 2015 per l'innalzamento a 65 anni (entro il 2027) dell'età pensionabile delle donne nel settore privato. Ci sarà, per due anni, "una tassa di solidarietà", come la definisce il governo: un prelievo addizionale sui redditi dei dipendenti pari al 5 per cento oltre i 90 mila euro e del 10 per cento per quelli superiori a 150 mila euro. Aggravio fiscale anche per i lavoratori autonomi: l'addizionale scatta a partire dall'aliquota del 41 per cento che si applica ai redditi superiori a 55 mila euro. Confermata l'aliquota unica al 20 per cento per le rendite finanziarie (esclusi i titoli di stato). Articolato anche il pacchetto di misure per stimolare la crescita, come auspicato da Bce e Banca d'Italia: il decreto punta a promuovere la liberalizzazione dei servizi pubblici locali e delle professioni e, attraverso incentivi, la privatizzazione delle società controllate dal settore pubblico. Nella manovra che è entrata nel Consiglio dei ministri c'è anche la norma che prevede l'estensione erga omnes dei contratti aziendali che potranno così derogare da quelli nazionali e da una parte dello Statuto dei lavoratori.

## Supplenza o no, crescita sia

**Il ruolo del premier e il peso della Bce spiegati da Giavazzi**

Roma. Sulla manovra Silvio Berlusconi sta facendo ciò che occorreva fare, ma il ritardo con cui si è mosso spiega la polemica (peraltro fondata) sul "commissionariato" esterno da parte della Banca centrale europea. Questo, in sintesi, il giudizio dell'economista Francesco Giavazzi sull'accelerazione impressa negli ultimi giorni alle decisioni di politica economica. Certo, le misure approvate sarà bene vedere nel dettaglio, anche perché non tutto si può fare per decreto, ma, sostiene l'editorialista del Corriere della Sera, "è evidente che il governo sta oggi discutendo proprio quelle scelte pro crescita che alcuni, compreso io e certamente il Foglio, gli abbiamo suggerito decine di volte. A partire, per esempio, da liberalizzazioni e privatizzazioni, come nel caso dei servizi pubblici locali, per finire al diritto di licenziamento e all'innalzamento dell'età pensionabile". Scelte che serviranno a fare cassa, ma soprattutto a creare ricchezza e incidevano così sul fardello del debito pubblico. "Non solo - continua Giavazzi - anche l'innalzamento dell'aliquota sulle rendite è sacrosanto. Basti pensare che in paesi 'normali', ovvero a evasione fiscale più contenuta, i redditi da capitale sono tassati in base ai livelli di reddito, quindi anche più che da noi". Il professore della Bocconi vede con favore la svolta sull'Imposta municipale unica (Imu): "Labolizzazione dell'Ici fu un errore. Il federalismo inizia dalla possibilità di avere tasse locali. Gli Stati Uniti insegnano".



F. GIAVAZZI

cessario "supporto tecnico" alla Banca d'Italia, "l'unica istituzione che da anni ripete che solo la crescita ci salverà". Il "complotto" è stato svolto solo a metà: oltre al merito delle misure, infatti, "è pure da notare che il premier, alla vigilia del Consiglio dei ministri di ieri, ha sentito tutti, ma poi ha voluto vedere a quattro occhi Mario Draghi, governatore uscente di Bankitalia appunto". Bene. Eppure fino a quel momento si era già perso troppo tempo: "Se il 3 agosto il premier avesse annunciato in Parlamento le misure di cui si discute ora, si sarebbe potuto intestare la svolta - dice Giavazzi - invece ha lasciato passare inutilmente anche quell'appuntamento". Risultato: "La Bce è dovuta effettivamente intervenire, anche con la nota lettera all'esecutivo, per indicare le misure da attuare in cambio dell'acquisto e del sostegno ai nostri titoli di Stato. Quindi la supplenza internazionale all'operato dell'esecutivo pesa". Una supplenza, nota tra l'altro Giavazzi, che a rigor di logica non è nemmeno appannaggio dell'istituzione di Francoforte: L'intervento sui titoli dovrebbe farlo il nuovo Fondo europeo per la stabilità finanziaria, e esso stesso eventualmente dettare condizioni". Comunque in questo momento è inutile formalizzarsi troppo: "La realtà è che già il 3 agosto gli investitori internazionali hanno preso nota dell'intervento a vuoto del governo in Parlamento. La fiducia dei mercati, che è sentimento che si costruisce col passare degli anni, nel giro di qualche ora è stata ancora una volta tradita". Non tutto è perduto: "Se si tornerà a crescere, la strada d'uscita c'è, seppure in salita". Il "commissionariato" però suscita polemiche, soprattutto nell'opposizione: "La discussione va fatta solo sul merito delle scelte. E' finito il tempo dei distinguo; anche perché, se lunedì la Bce smette di acquistare i nostri titoli di Stato, i loro rendimenti torneranno a schizzare verso l'alto, rendendo insostenibile il debito".

Cosa non va, allora? Per spiegarlo Giavazzi torna sul suo editoriale apparso il 2 agosto sulla prima pagina del Corriere della Sera: per cogliere l'"ultima occasione per una svolta", si leggeva, il Cav. avrebbe dovuto "prendere in mano il timone della politica economica" e rivolgersi per il ne-

## La Giornata

In Italia

Nel mondo

**IL CDM VARA IL DECRETO ANTI CRISI. BERLUSCONI: "E' DA 45 MILIARDI".**

Il provvedimento approvato ieri sera in Cdm prevede misure da 20 miliardi nel 2012 e da 25,5 nel 2013. Il premier, Silvio Berlusconi, all'incontro con le parti sociali che ha preceduto il Cdm, ha detto: "Agrediremo i costi della politica con 14-15 misure. La Bce ha chiesto l'anticipo al 2013 del pareggio di bilancio". E' stata inoltre prevista l'imposta di solidarietà (dal prelievo del 5 per cento sui redditi eccedenti i 90 mila euro e del 10 per cento i 150 mila). "Non ritengo sia necessaria la fiducia perché anche le forze dell'opposizione hanno dimostrato di essere responsabili", ha commentato il Cav. Gli enti locali subiranno un taglio dei trasferimenti di 6 miliardi nel 2012 e di 3,5 nel 2013, esclusa la sanità.

**Il capo dello stato, Giorgio Napolitano:** "Auspico un confronto più attento e serio in questo delicatissimo momento".

**Formigoni e Alemanno sono contro i tagli:** il presidente della Lombardia ha detto: "Il federalismo è morto". Il sindaco di Roma: "L'Anci deve mobilitarsi".

**Nuovo record del debito pubblico:** a giugno ha superato per la prima volta i 1.900 miliardi di euro, attestandosi a 1.901.919. Lo ha comunicato la Banca d'Italia.

**L'inflazione è stabile al 2,7 per cento da giugno. Lo rileva l'Istat.**

**La Borsa ha chiuso in rialzo a +4 per cento, sulla scia dell'andamento positivo di Wall Street.**

**Nitto Palma interviene sulle carceri.** Il ministro della Giustizia ha detto: "L'amministrazione non è una soluzione per il sovrappiù carcerario, ci sono altre strade, tra cui la depenalizzazione".

**Più di mille persone (fra le quali molti parlamentari) hanno aderito alla giornata di digiuno organizzata dai Radicali e altre associazioni per chiedere un intervento del Parlamento sulla situazione delle carceri.**

**L'euro chiude in rialzo a 1,42 sul dollaro.**

**LA POLIZIA BRITANNICA SI DIFENDE DALLE ACCUSE DEL GOVERNO.**

David Cameron ha accusato la polizia di aver risposto in modo inadeguato ai disordini. Il capo del Met, Tim Godwin, ha replicato che le critiche giungono da persone "che non erano presenti". A Londra è morto il 68enne che lunedì è stato attaccato durante i disordini. E' la quinta vittima dei teppisti inglesi. La commissione che vigila sull'operato della polizia, la Ipc, ha ammesso che "inavvertitamente" potrebbe avere fornito informazioni fuorvianti sulla morte di Mark Duggan, facendo ritenere che avesse aperto il fuoco contro gli agenti.

**La riforma sanitaria è inconstituzionale.** La sentenza della Corte federale di Atlanta è stata emessa dopo il ricorso di 26 stati americani contro la legge varata dall'Amministrazione Obama l'anno scorso.

**Editoriale a pagina tre**

**Debole ripresa delle Borse internazionali** a seguito della decisione europea di bloccare le vendite allo scoperto. Il Ftse di Londra, il Cac 40 di Parigi e il Dax di Francoforte hanno guadagnato tra il 2 e il 4 per cento. In America, il Dow Jones è salito dell'1,6 per cento. Il Nikkei giapponese ha invece chiuso in ribasso: -0,2 per cento.

**Articolo a pagina tre**

**Desercito siriano ha ucciso dieci persone** durante il tentativo di reprimere le manifestazioni contro il regime di Bashar al-Assad, a Damasco, Hama e Deir al Zor.

**In America, i consumi sono aumentati.** I dati del dipartimento del Commercio hanno evidenziato che a luglio le vendite sono aumentate dello 0,5 per cento.

**In Cina, violenti scontri con la polizia** dopo una protesta nella provincia del Qianxi, hanno causato decine di feriti.

**La Somalia rischia un'epidemia di colera.** Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, il sessanta per cento dei rifugiati somali risulta positivo ai test.

**Questo numero è stato chiuso in redazione alle 21**

## L'ora d'aria della Repubblica

**Trentacinque anni fa i Radicali capirono, loro soli, la condizione di sopravvissere nelle carceri e il dramma di chi ha sentito il click. Fu pelle e cuore, o non sarebbe stato possibile. Domani si digiuna ancora**

**L**a prima volta che finii in carcere fu per schiamazzi notturni e complicità nel furto della ruota di scorta di una Cinquecento. Doveva essere il 1971 o il 1972, DI LANFRANCO PACE

non ricordo più bene, comunque molto prima di quel novembre 1976 in cui Adele Faccio, Emma Bonino e Mauro Mellini, barricandosi dentro le Murate di Firenze, dettero il via sotto la regia di Marco Pannella alla battaglia dei Radicali contro le ignominie del sistema carcerario, per una giustizia giusta.

In quell'inizio degli anni Settanta nelle celle "de Reginna", come le chiamano a Roma, c'era ancora il bugiolo, il bidone dove si urinava e defecava davanti agli altri, privilegio storicamente riservato soltanto al Re Sole. Ma non fu questo a trauermi. Né dover sfilarre attraverso una teoria di infernali, né la perquisizione corporale, né l'inchiostrato nero spalmato sui polpastrelli per prendere le impronte digitali, né le rituali foto segnaletiche di faccia e di profilo. Non ebbi paura dello sguardo di astio delle guardie né mi colpi la ruvida scortesia con cui mi misero in braccio coperte di lana altrettanto ruvide e lenzuola rattoppatte che sapevano di linchia. La ferita, lo choc, l'avvertii quando sentii la porta della cella richiudersi alle spalle. Ricordo che mi voltai indietro, fissai la grata, la chiave e la guardia che la girava nella toppa, una reazione da debuttante che non si dovrebbe mai avere. Quella volta ci rimasi solo qualche giorno, negli anni a seguire ebbi modo e occasione di tornarci di nuovo per soggiorni più lunghi: ma quella sensazione di smarrimento non la ritrovai più, nell'anima ero già recidivo, appartenevo al club di quelli che sanno cosa c'è al di là della grata, che quindi non si girano più quando la porta si chiude e per prima cosa gettano uno sguardo ai compagni di cella.

**Andrea's Version**  
Nicola Zingaretti avvisa che il governo si prepara a compiere scelte di macelleria sociale, e noi non riusciamo francamente a dire se abbiano ragione o torto. Anche la Cgil parla di macelleria sociale, e avrà anch'essa i suoi buoni motivi, ma di nuovo non ce la sentiamo di pronunciarci in suo favore o

In fondo è tutto qui il carcere, un click. Basta quello stridore meccanico a dare la sensazione che il tuo mondo è ridotto a una stria, che ti hanno estirpato dalla tua comunità e scisso la vita tra un prima e un dopo: il resto, l'isolamento imposto, le punizioni, le vessazioni quotidiane piccole e grandi, il negare un giorno quello che hanno concesso il giorno prima, la privazione persino di uno spazzolino da denti, tutto questo non ha nulla a che vedere né con la sicurezza né con il controllo, è puro arbitrio, ottuso sopruso amministrativo, cieca rivalsa dei miei poteri, tanto crudele quanto inutile.

Trentacinque anni fa i Radicali capirono tutto questo come d'incanto. Nemmeno loro sapevano quello che si prova quando viene girata la chiave di una cella, rinchiudersi in un carcere per protesta non sarà mai la stessa cosa. Eppure hanno capito. A pelle, con il cuore, con il corpo. Certo avevano anche ideali, volevano giustizia, si riprometevano di difendere identità e dignità calpestate, coltivavano con puntiglioso e persino in modo petulante, esagerato, la legalità in tutte le sue forme. Ma non avrebbero potuto prendere a testate un muro di gomma per un terzo di secolo se non avessero avuto un dono sconosciuto ad altri: la pietà, l'empatia instintiva con gli ultimi e gli ultimi fra gli ultimi. E' questo il sentimento che insieme alla non violenza rende diversi i Radicali. Diceva Gianni Baget Bozzo che Pannella era un profeta con motivazioni religiose, "interno alla cristianità italiana, volto a castigare il corpo per elevare l'anima, un impolitico che attraverso la politica non mira al governo ma a riformare l'orizzonte spirituale degli uomini".

(segue nell'inserto XII)

**CUCCHI E GLI ALTRI, i Compianti laici e religiosi di "Quando hanno aperto la cella"** (Crippa nell'inserto XII)

contro. L'immagine della macelleria sociale viene utilizzata sempre più spesso e da un numero crescente di persone, le opinioni delle quali meritano senz'altro di essere tenute in considerazione. Mettono in guardia su una macelleria sociale alle porte Bersani e Grillo, Di Pietro e Vendola, per non parlare di Ezio Mauro e dei suoi. Noi si spera soltanto, quantunque ardimente, che si tratti di un'allarme esagerato e che non sia in progetto nessuna macelleria sociale. Siamo però tranquilli, se ci sarà, che Carlo De Benedetti si riserverà il filetto.

## Più rose meno fango

**Bocchino, il Cav, Gaucci e Fini. L'estate riporta la pace. E Feltri dà pure la tripla A alla casa di Tulliani**

**Prove di diseglio.** Dalla macchina del fango a quella delle rose e dei fiori. E dalle camelie nella famosa villa di Montecarlo. Scoop dei giornali vicini al Cav: Gian-



NOVE COLONNE

carlo Tulliani, il famoso cognato di Gianfranco Fini, ha ristrutturato l'appartamento, ha innaffiato il prato, lo ha affittato e ha consegnato tutto il ricavato alla fondazione dei circoli di Dell'Utri. La notizia è stata accolta con sincero sollivio dal Giornale, con Vittorio Feltri che scrive: "Sono stata a colazione con Boffo, sono pronto ad andare a cena col simpatico Giancarlo".

**Prove di diseglio.** Dalla macchina del fango agli evviva. "Lo sapevamo, l'avevamo detto", titola Libero, non senza un compiaciuto orgoglio: "Tra Silvio e Gianfranco non poteva che scoppiare la pace". Nelle pagine interne ampi servizi sulle trascorse incomprensioni: "Non era poi così scavezzacollo il Giancarlo, era sì una Ferrari ma con il serbatoio caricato a gas", quindi un altro scoop: "Rinvenuto nel testamento della nobildonna Anna Maria Colleoni: la casa di Montecarlo va a Gianfranco e non al partito".

**Prove di diseglio.** Dalla macchina del fango alla scelta responsabile: "Ce lo chiedono i mercati di fare pace", questa la prima dichiarazione di Gianfranco Fini accogliendo con soddisfazione la scelta di Alessandro Sallusti di pubblicare un'inchiesta sulle ambigue trame di Luciano Gauci. "Ho sempre considerato Sallusti", ha detto ancora il presidente della Camera, "un giornalista affidabile, serio ed equilibrato". Magdi Allam, intanto, ha organizzato ad Acquapendente dei banchetti di raccolta firme per l'arresto immediato di Gauci: "Offende le nostre radici cristiane".

**Prove di diseglio.** Addio fango, ecco i profumi. E se il settimanale di Segrate, Chi, accompagna le vacanze degli italiani illustrando le performance di instancabili scupafemmine di Italo Bocchino, oggi con Sabina Began, domani - chissà - con Nicole Minetti è solitamente fiancheggiatrice Repubblica a stigmatizzare l'estate rovente del coordinatore di Fli. Durissimo il commento di Massimo Giannini: "Come può aver abbandonato in Parlamento Mara Carfagna proprio nel momento in cui la battaglia contro l'omofobia diventa più difficile?".

**Prove di diseglio.** Addio fango, certo, ma altra polvere da un'altra parte può sempre arrivare. Il Fatto, infatti, ha sgumagniato i propri segugi. I



**INNAMORATO FISSO**  
di Maurizio Milani

I pezzo  
Come drogato mi trovo molto bene al Foglio. Loro non mi hanno mai fatto pesare la mia condizione (pedersata + drogato + impostore).

Anzi, insistono per assegnarmi una cassetta popolare. Ho detto: "Grazie, ma sono ricco di famiglia. Però al limite darò la casa popolare che la subaffitto a qualche beduino".

Il pezzo  
Un buon canto da orinatoio deve avere i seguenti requisiti:

- Esser moderno
- Esser non troppo lungo
- Non avere argomenti seri (Ogm, co<sup>2</sup>, barriera corallina, ecc.)

- Esser completo. Non esiste iniziare un canto d'orinatoio e non finirlo tutto.

Comunque non c'è problema, non sarò certo io ad andare a chiamare i vigili. Motivo: "Scusi vigile, quel signore ha iniziato un canto da orinatoio e non l'ha finito, gli dia la multa".

III pezzo  
Ieri ero in fila in un ente pubblico. Dovevo pagare una multa (per abbandono rifiuti in un luogo d'interesse naturalistico). Intanto che aspettavo ho intonato un canto da orinatoio. Solo chi è appassionato lo sa. La canzone sembra una canzone normale. Non c'è nessun accenno alla volgarità.

Nessuno si è lamentato tranne un no-made (che era lì a pagare una multa) che mi fa: "Perché cantavi un motivo da orinatoio qui, è mancanza di rispetto per l'ente che ci ospita". La gente a quel punto gli ha dato ragione. Hanno chiamato i vigili e ho preso un'altra multa. Canto di orinatoio abusivo in luogo dove non si canta (ammenda 32 euro).

A quel punto sono diventato nomade anch'io, che poi è uguale, le multe le devi pagare.

IV pezzo  
A 18 anni sono andato prete senza avvertire la mia diocesi. Ho scelto un seminario a 500 chilometri da dove abitavo. Ho dato un nome falso, dicevo di provenire da una diocesi dell'ex Urss.

Dopo cinque anni il vescovo della mia diocesi (Cremona-Lodi) è venuto a sapere che un suo ragazzo era andato a prete non nel seminario vescovile provinciale ma a 500 chilometri di distanza.

Il mio rettore mi ha chiamato: "Come mai hai dato nome e generalità false?".

Io: "Non so! Penso per non dirvi che stavo dicendo bugie". Comunque siccome avevo ottimo in tutte le materie mi hanno trasferito nel seminario della mia provincia. Mi hanno tenuto buono tutti gli esami. Ho avuto un richiamo ufficiale, ma alla fine uno non è obbligato a diplomarsi vicino a casa.

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### A CREDITI VERSO SOCI P/VERSAMENTI

Crediti verso soci parte richiamata

Crediti verso soci parte non richiamata

#### CREDITI VERSO SOCI P/VERSAMENTI

### B IMMOBILIZZAZIONI

#### I Immobilizzazioni Immateriali

- 1 Costi d'impresa e di ampliamento
- 2 Costi di ricerca/sviluppo/pubblicità
- 3 Diritti brevetti/opere d'ingegno
- 4 Concessioni/licenze/marchi/diritti simili
- 5 Avviamento
- 6 Immobilizzazioni in corso e conti
- 7 Altre immobilizzazioni immateriali

#### Immobilizzazioni immateriali

# Scritta in cinese, la parola crisi è "pericolo e opportunità"

Al direttore - Pare che in America sia incostituzionale l'obbligo di assicurarsi. Qui da noi, coi tempi che corrono, converrebbe costituzionalizzare quello di toccarsi.

Maurizio Crippa

Al direttore - Non è una novità che l'invecchiamento della popolazione metta a rischio nel mondo occidentale i conti pubblici" (Francesco Giavazzi). E' vero. La novità, però, è che i conti pubblici stanno mettendo a rischio nel mondo occidentale l'invecchiamento della popolazione.

Michele Magno

Al direttore - A Londra la sussidiarietà si applica con scope e ramazze: siamo tutti londinesi. Bella la libertà religiosa a Milano. Ma vorrei fare una domanda a Frattini: a quando la libertà religiosa anche in Tunisia, Egitto, Iran, Arabia Saudita, etc? Non sarebbe, anche questa, una questione urgente da portare all'Onu entro il 18?

Giuseppe Zola, Milano

Al direttore - Se Berlusconi volesse veramente passare alla storia come un grande politico, quale migliore occasione di questa? Non ha che da lanciare un piano che non sia il solito tappa crisi, ma la realizzazione

delle riforme che sono rimaste tutte ancora da realizzare dal '94. Se non lo farà lui ora, chi altri le potrà più fare?

Gianfranco Massi, Tarquinia

Al direttore - Nel frattempo, l'ineffabile Zapatero, quello che sparava coi fucili sugli immigrati clandestini, per far fronte alla disoccupazione ha deciso di chiudere le frontiere all'ingresso dei rumeni (indovinare dove andranno). Ma com'è che il grande paladino dei diritti e della sinistra ci supera immancabilmente a destra?

Mauro Barozzi, Milano

Weekend a Panarea. E' in arrivo con il suo super yacht Roman Abramovich. Questa volta ha prenotato al Bridge Sushi Bar. Angela Mascolo, la bellissima proprietaria, non gli negherà un tavolo come fece l'anno scorso. L'accoglienza sarà trionfale.

Al direttore - Gentile professor Forte, che bisogno c'è di costituire un Fondo antidebito (l'ennesima costosa struttura) quando

## Alta Società

Al direttore - John Fitzgerald Kennedy sosteneva che scritta in cinese "la parola crisi" è composta di due caratteri. Uno rappresenta il pericolo e l'altro rappresenta l'opportunità". Saranno capaci i nostri politici, le forze sociali e quelle economiche di gestire in modo propositivo la crisi o lasceranno che la guerriglia urbana degli esclusi e delle giovani generazioni dilaghi in autunno nelle vie delle nostre città? Sono necessarie scelte coraggiose ispirate da quello che potremmo definire come il "tasso di attri-

si ha a disposizione immediata un allettante risparmio privato? E tra i risparmiatori, tutti coraggiosi come conigli, alcuni hanno anche le gambe della gazzella, ma moltissimi solo il comportamento della pecora. Come vede, già digerito l'antipasto dell'imposta di bollo sui depositi, è arrivato il momento delle rendite finanziarie (finalmente! Morivamo di vergogna per questa unica nostra tassa inferiore alla media europea, noi che ormai vantiamo il record mondiale di pressione fiscale!).

Dopo di che, sotto con la patrimoniale!

Così avremo qualche altro anno per discutere e studiare con la debita ponderazione le mitiche riforme.

Giorgio Polignieri

Al direttore - John Fitzgerald Kennedy sosteneva che scritta in cinese "la parola crisi" è composta di due caratteri. Uno rappresenta il pericolo e l'altro rappresenta l'opportunità". Saranno capaci i nostri politici, le forze sociali e quelle economiche di gestire in modo propositivo la crisi o lasceranno che la guerriglia urbana degli esclusi e delle giovani generazioni dilaghi in autunno nelle vie delle nostre città? Sono necessarie scelte coraggiose ispirate da quello che potremmo definire come il "tasso di attri-

simo generazionale" delle nostre leggi, nonché dalla necessità di riconoscere nel "valore economico della creatività" la possibilità concreta di crescita economica e sociale del paese.

Elena Varriale, Napoli

Al direttore - Desideravo acquistare e leggere "Le cento tasse degli italiani" e "La riforma fiscale" di Giulio Tremonti. Sono entrambi "prodotto non disponibile".

Luigi Montanari, Faenza

Al direttore - "You never let a serious crisis go to waste". Ovviamente noi faremo eccezione. Cordiali saluti.

Matteo Brancolini

Al direttore - Fatemi capire, almeno voi che siete bandiera d'anticonformismo. Non si deve dire che Ludovico Corrao fosse omosessuale? E' per questo che i giornali trattano il tema della sua morte passionale con questo fare peloso, omosessuale, che ovvia mente non fa che sottolineare - e nel modo peggiore - ciò che si vorrebbe celare? Dunque essere omosessuale è ancora una vergogna, ed è oltraggioso dire apertamente che chi lo è lo sia?

Sergio C. Perroni

## L'arma immigrati

Il caso della nave spagnola bloccata per una settimana, gli avvertimenti dei servizi segreti

(segue dalla prima pagina)

Altro diciotto, però, soprattutto americane, britanniche, francesi, come la portaerei Charles de Gaulle, pur integrate nell'operazione contro il regime libico, Unified Protector, fanno spesso come vogliono. A tal punto che il comandante capo della missione Nato, il generale canadese Charles Bouchard, è andato più di una volta su tutte le furie. Seppure in mezzo al mare le unità della Nato non sono completamente al sicuro. Oltre alla raffica di razzi che ogni tanto sono lanciati dalla costa l'ammiraglio Foffa ha confermato, a metà giugno, che sono stati "intercettati barchini imbarcati con una tonnellata di esplosivo Semtex e tanto di manichini a bordo per farci pensare che non c'era pericolo. L'intelligence segnala che i libici potrebbero utilizzare pure i pescherecci o le bagnarole degli immigrati infiltrando qualcuno con un lanciarazzi o un giubbotto esplosivo che si fa saltare in aria quando arrivano i soccorsi".

Ci sono tutti i rischi di un conflitto asimmetrico, ma la legge del mare e quella internazionale impongono di soccorrere i naufraghi e le navi della Nato non si tirano indietro. Finendo, però, in un mare di guai. Il rimorchiatore cipriota che continua a lavorare per le piattaforme di Tripoli lancia ripetuti allarmi sugli immigrati in difficoltà, compreso quelli dell'inizio di agosto che ha fatto intervenire le motovedette dall'Italia. Il 10 luglio, invece, la richiesta Sar (search and rescue), sempre attivata dal rimorchiatore, è arrivata alla fregata spagnola Almirante Juan de Borbón. Il barcone partito dalla Libia era strapieno e molti clandestini si sono aggrovigliati sulle piattaforme. I 200 marini iberici hanno raccolto in mare 116 immigrati sistemandoli sul ponte di volo per gli elicotteri. A questo punto è iniziato il pellegrinaggio della nave regolatore. Per entrarne le parti possono sedere quella zona è strategico; se ci costruiscono gli ebrei, allargano il confine della città a sud impedendo un autentico accerchiamento di Gerusalemme da parte dell'Autorità palestinese, che a sua volta godrebbe di una continuità geografica fino al quartiere di Talpiot, praticamente in centro città, in caso contrario. Sono metri, centimetri preziosi. Il quartiere di Ramot serve come cuscinetto per la zona nord della città, mentre le costruzioni sul Mount Scopus e Ramat Eshkol proteggono la parte orientale. Demografia, sicurezza, simboli, c'è tutto dentro il "piano case" di Gerusalemme.

Fausto Biloslavo

## La "Grande Gerusalemme". Ecco il piano d'Israele per tenerla una e sicura

Roma. La sinistra pacifista la chiama "Grande Gerusalemme". Lo scontro fra il governo israeliano e l'Amministrazione Obama ritorna, puntualmente, attorno ai piani del governo di Benjamin Netanyahu sulle case nella Gerusalemme conquistata dopo il 1967. Il ministro dell'Interno israeliano, Eli Yishai, ha approvato un piano per la costruzione di 1.600 abitazioni nella parte orientale della capitale e altre 4.300 sono in arrivo. Fanno parte di un "grande schema" per tenere unita e sicura Gerusalemme. A inizio agosto il governo aveva approvato 930 case ad Har Homa.

Israele ha annesso nel 1981 queste zone conquistate nel 1967 e ha proclamato Gerusalemme sua "eterna ed indivisibile capitale", uno status non riconosciuto dalla comunità internazionale e di sicuro non dai palestinesi: "Se Gerusalemme est non sarà la capitale del futuro stato, non si arriverà mai alla pace", ha commentato il negoziatore Saeb Erekat. Sono più di quarant'anni che il governo d'Israele costruisce in queste aree (alcune, peraltro, non sono affatto a est), e non le considera carte da scambiarsi in negoziati. Secondo i progetti Israele si appresta a costruire altre 50 mila nuove abitazioni nei quartieri più sensibili di Gerusalemme, e Netanyahu insiste a ricordare: "Non è un insediamento". E tanto è forte la volontà di tenere unita Gerusalemme che il governo ha approvato un disegno di legge per cui quartieri da domani arabi come Mammila e Talbiya, da domani

ni, si chiameranno in ebraico Hagoshim e Komeiyut. Basta con la doppia dicitura.

Quando un anno fa venne annunciata la costruzione di questi quartieri, i rapporti tra Stati Uniti e Israele subirono un'incrinatura. In quel periodo il vice presidente americano, Joe Biden, era impegnato nei colloqui tra le due parti e il momento per rendere nota l'iniziativa mandò su tutte le furie Washington il segretario di stato americano, Hillary Clinton, definì "un insulto" al progetto. Gran parte delle 50 mila case sorgeranno nei quartieri ebraici costruiti dopo il 1967 e annessi a Israele. Un numero più piccolo è quello delle abitazioni costruite nei quartieri a maggioranza araba. Nuove case sono previste a Gilo (3.000), Har Homa (1.500), Pisgat Zeev (1.500), Givat Hamatos (3.500), Ramot (1.200), Armon Hanatziv (600) e Neve Yaakov (450). Il quartiere di Maaleh Zeitim a Ras al Mud passerà da 60 a 200 abitazio-

nemerti tutti quei cittadini che con la scopa vanno a pulire dove quelli hanno devastato ma nel mentre che ci troviamo, almeno qui in Italia, portiamoci avanti: prima di cominciare a sfasciare vetrine bruciamo tutte le scope. Così, domani, avremo le nostre belle macerie. E le conseguenti commissioni parlamentari per la ricostruzione. E relativa erogazione di fondi. E di ovvia cricca.

## IL RIEMPITIVO di Pietrangelo Buttafuoco

Le rivolte di Londra, alla fine, contamineranno il continente europeo. Saranno pure teppisti tutti quelli che vanno a mettere a ferro e fuoco i quartieri e a sfasciare le vetrine per prendersi le giacche, le scarpe e i tutti ghigliotti gadget della modernità. Saranno, al contrario, be-

## IL FOGLIO QUOTIDIANO società cooperativa

Sede Legale: Via Carrocio, 12 - 20123 MILANO MI Capitale Sociale Euro 13.500= i.v.

Iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Milano n. 03231770961 - Codice fiscale/Partita Iva 03231770961

Pubblicato ai sensi dell'Art.1 comma 33 del D.L. 23/10/96 n. 545 convertito in Legge 23/12/96 n. 650

Il presente bilancio è stato approvato dall'Assemblea dei Soci il 28 aprile 2011

## Bilancio al 31 dicembre 2010

### CONTI D'ORDINE

31-12-2010 31-12-2009

1 Sistema improprio dei beni altrui a Fornitori conto beni in leasing		
2 Sistema improprio nostri beni presso terzi a Titoli in garanzia c/o terzi		
b Effetti c/o banche e terzi		
c Nostri beni c/o terzi		
3 Sistema improprio degli impegni a Fidejussioni ricevute da terzi		9.800.000
b Fidejussioni rilasciate a terzi		9.800.000
c Fornitori conto beni in leasing		
4 Sistema improprio dei rischi a Banche conto effetti scontati		
b Rischi assicuraz. trasferit. a terzi		
c Contatti a condizione sospensiva		
d Contenzioso tributario		

TOTALE CONTI D'ORDINE 9.800.000 9.800.000

### CON